

OSSERVAZIONI E PROPOSTE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

Ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento

(Estensore: Mauro Maria Marino)

Roma, 15 febbraio 2012

Osservazioni sugli atti:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce, nell'ambito del Fondo Sicurezza interna, lo strumento di sostegno finanziario per le frontiere esterne e i visti (COM(2011) 750 def.);

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo asilo e migrazione (COM(2011) 751 def.);

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Asilo e migrazione e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi (COM(2011) 752 def.);

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce, nell'ambito del Fondo Sicurezza interna, lo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi (COM(2011) 753 def.).

La 14^a Commissione permanente, presa visione degli atti in esame,

considerato che essi costituiscono un pacchetto organico, volto ad affrontare le sfide future delle politiche europee nel settore degli affari interni, in linea con la comunicazione della Commissione europea "Un bilancio per la strategia 2020" (COM(2011) 500 def.), nella quale vengono enunciate le linee direttive delle prospettive finanziarie per il periodo 2014-2020;

considerato che la Commissione europea propone una semplificazione della struttura del finanziamento nel settore degli affari interni, che comprende la sicurezza, la migrazione e la gestione delle frontiere esterne, riconducendo il numero di programmi finanziari a due fondi, un Fondo per l'asilo e la migrazione e un Fondo per la sicurezza interna;

tenuto conto della risoluzione dell'8 giugno 2011 del Parlamento europeo su "Investire nel futuro: un nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) per un'Europa competitiva, sostenibile e inclusiva", in cui si accoglie con favore l'intenzione della Commissione europea di ridurre il numero complessivo degli strumenti di bilancio per gli affari interni e, dove possibile, con una gestione condivisa;

tenuto conto altresì degli esiti della consultazione pubblica sul futuro dei finanziamenti al settore degli affari interni, che hanno confermato la richiesta di una semplificazione dei finanziamenti nonché di un accesso più agevole ad essi,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con i seguenti rilievi:

il diritto dell'Unione europea di intervenire nel settore degli affari interni discende, come giustamente rilevato dalla Commissione europea, principalmente dal titolo V del

trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in particolare l'articolo 77, paragrafo 2, l'articolo 78, paragrafo 2, l'articolo 79, paragrafi 2 e 4, l'articolo 82, paragrafo 1, l'articolo 84 e l'articolo 87, paragrafo 2;

le proposte risultano conformi al principio di sussidiarietà in quanto la gestione dei flussi migratori e delle minacce per la sicurezza che l'Unione europea deve affrontare nel settore degli affari interni non possono essere affrontate dagli Stati membri isolatamente, mentre un intervento dell'Unione presenta un elevato valore aggiunto;

le proposte risultano altresì conformi al principio di proporzionalità in quanto non vanno al di là degli obiettivi perseguiti;

nel merito, si accoglie con favore l'indicazione della Commissione europea di una dotazione di bilancio complessiva per il settore degli affari interni per il periodo 2014-2020 di 10.911 milioni di euro (a prezzi correnti), e quindi maggiore rispetto alla media nell'ambito del quadro finanziario pluriennale in corso (6.449 milioni di euro per il periodo 2007-2013, prezzi correnti);

si apprezza la volontà della Commissione europea di semplificare la struttura dei programmi per gli affari interni riducendo a due il numero dei fondi, nonché la previsione per ciascun fondo di uno strumento di risposta rapida in caso di emergenza necessario per fare fronte in modo efficace a situazioni di crisi e ad arrivi improvvisi di un elevato numero di persone, come i recenti avvenimenti nel Mediterraneo meridionale hanno evidenziato;

si sottolinea, infine, la necessità di una reale e concreta solidarietà nei confronti degli Stati membri maggiormente interessati dai flussi migratori, così come rilevato dal Consiglio europeo nelle sue Conclusioni del 23 e 24 giugno 2011 e ribadito dalla stessa Presidenza danese in occasione della riunione informale del Consiglio Giustizia e affari interni del 26-27 gennaio 2012, dove, considerata la difficile situazione in cui si trovano alcuni Stati membri, si è discussa la possibilità che l'Unione europea fornisca una struttura di sostegno operativo e finanziario, alla luce anche della comunicazione della Commissione europea *sul rafforzamento della solidarietà all'interno dell'UE in materia di asilo - Un programma dell'UE per una migliore ripartizione delle responsabilità e maggiore fiducia reciproca* (COM(2011) 835 definitivo).

Mauro Maria Marino